BANCA LAZIO NORD
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PARTE SPECIALE

P - REATI AMBIENTALI

I REATI AMBIENTALI

1. I delitti commessi in violazione delle norme sulla tutela dell'ambiente sono richiamati dall'articolo 25-undecies del D. Lgs. 231/2001.

In data 18 Agosto 2011 è entrato in vigore il D. Lgs, n. 121 del 7 luglio 2011, rubricato "Attuazione della direttiva 2008/99/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Mediante tale provvedimento sono state inserite due nuove disposizioni nell'ambito del codice penale e sono state ricomprese numerose fattispecie previste dal D. Lgs. n. 52 del 3.4.2006 (cd. Codice dell'Ambiente) nel novero dei cd. "reati presupposto" di cui alla sezione III del D. Lgs. n. 231/01. Successivamente, dal maggio 2015 sono state via via inserite altre fattispecie di illecito in materia ambientale, anche previste dal codice penale (es. Inquinamento ambientale - art. 452-bis c.p.; Disastro ambientale - art. 452-quater c.p.; Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività - art. 452-sexies c.p.. In particolare, più di recente, con il D.L. n. 116/2025 (convertito con modificazioni dalla L. n. 147/2025), il catalogo dei reati presupposto in materia ambientale si è arricchito con le seguenti fattispecie: Impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.); Omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.); Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255 bis D.Lgs. n. 152/2006); Abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255 ter D.Lgs. n. 152/2006); Combustione illecita di rifiuti (art. 256 bis D.Lgs. n. 152/2006) e Delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259 ter D.Lgs. n. 152/2006).

Tra le principali fattispecie che possono essere considerate in relazione all'attività posta in essere dalla Banca , si evidenziano:

- la "attività di gestione di rifiuti non autorizzata", artt. 256 e 259- ter D.Lgs. 152/2006;
- la "violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari", art. 258 D.Lgs. 152/2006;
- la "spedizione illegale di rifiuti", artt. 259 e 259-ter D.Lgs. 152/2006;
- le "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", art. 452-quaterdecies c.p.;
- l'"abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari", artt. 255 bis e 259 ter D.Lgs. n. 152/2006;
- l'"abbandono di rifiuti pericolosi", artt. 255 ter e 259 ter D.Lgs. n. 152/2006;
- la "combustione illecita di rifiuti", art. 256 bis D.Lgs. n. 152/2006;
- l'"impedimento del controllo", art. 452 septies c.p. In relazione a tali fattispecie illecite – volte, in particolare, a perseguire chiunque, anche in concorso con terzi, effettui i) un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed

intermediazione di rifiuti, in mancanza delle prescritte autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni, ii) attività organizzate per la gestione illecita di rifiuti, iii) l'abbandono e il deposito non autorizzato di rifiuti ovvero la loro combustione; nonché chiunque ponga in essere attività di intralcio o elusione dell'attività di vigilanza e controllo in materia ambientale – si ritiene astrattamente ipotizzabile una qualche forma di responsabilità a carico della Società, anche a titolo di concorso con fornitori terzi eventualmente incaricati di porre in essere attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

2. Le attività individuate come potenzialmente sensibili ai fini del d. lgs. 231/2001 con riferimento ai reati Ambientali

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'articolo 25-undecies del D. Lgs. 231/2001:

1. Non corretto smaltimento di rifiuti o materiale dannoso per l'ambiente che possa dar luogo a reati di natura ambientale - Processo di gestione degli adempimenti relativi allo smaltimento dei rifiuti:
    - concorso in attività organizzate di terzi volte ad una gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti;
    - in concorso con terzi, smaltimento di pc, toner esausti, in modo non conforme senza ricorrere a soggetti abilitati allo smaltimento ovvero privi delle idonee autorizzazioni all'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti, allo scopo di ottenere un risparmio di spesa a favore dell'impresa; Non corretta gestione manutentiva di eventuali gruppi elettrogeni; omettere le attività manutentive ordinarie necessarie alla prevenzione dei reati ambientali previsti dal Decreto 231/2001, ovvero alterare il funzionamento degli impianti in modo da aumentare il rischio di commissione dei reati ambientali (es. sforamento dei limiti tabellari previsti per le autorizzazioni/prescrizioni sulle concentrazioni dello scarico); smaltimento di materiali contenenti amianto, rinvenuti nel corso di un intervento di ristrutturazione straordinaria su un immobile, con procedure semplificate trattandoli come normali al fine di contenerne i costi di bonifica e smaltimento; non corretta valutazione dell'impatto ambientale in fase di predisposizione perizia per partecipazione ad aste immobiliari;
    - l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, secondo le modalità descritte, è punibile anche a titolo di colpa;
    - trasporto di rifiuti pericolosi in assenza della documentazione prescritta;
    - concorso con terzi alla realizzazione di una spedizione di rifiuti non conforme alla normativa di riferimento, fornendo mezzi, supporto, ovvero omettono i controlli dovuti (anche a titolo di colpa);
    - abbandono o deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ovvero loro immissione nelle acque superficiali o sotterranee, in violazione delle disposizioni di legge applicabili (anche a titolo di colpa);

- anche in concorso con terzi, appiccare il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata.

2. Gestione dei rapporti con le Autorità di verifica e controllo in materia ambientale.

3. Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato

Nell'ambito dei processi in cui emerge il rischio di commissione di reati ambientali, il sistema dei controlli e dei presidi si fonda sui seguenti principi:

1. Gestione dei rifiuti

   - verificare la formale attribuzione di responsabilità, individuazione di una funzione aziendale con il compito e la responsabilità di coordinare il personale coinvolto nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso dello svolgimento dell'attività Bancaria.
   - definire le modalità di registrazione, gestione, archiviazione e conservazione della documentazione prodotta (ad es.: modalità di archiviazione e di protocollazione dei documenti, a garanzia di adeguata tracciabilità e verificabilità);
   - garantire la tracciabilità delle singole attività (documentazione a supporto, verbalizzazione delle decisioni, intestazione / formalizzazione dei documenti e modalità/tempistiche di archiviazione);
   - assicurare la disponibilità della documentazione pertinente (es. registrazioni relative ai controlli analitici, registri, formulari, documentazione analitica di accompagnamento);
   - prevedere monitoraggi periodici riguardanti la corretta gestione, anche amministrativa, dei rifiuti (es. Tenuta registri rifiuti, compilazione del MUD e pagamento della tassa sui rifiuti);
   - avvalersi di smaltitori o fornitori esterni in possesso delle autorizzazioni di legge e tecnicamente idonei allo smaltimento dei rifiuti assegnati;
   - predisposizione, con cadenza annuale, di una mappa dei rifiuti che riassume le quantità, la classificazione, lo stato fisico e la destinazione dei rifiuti prodotti;
   - individuare situazioni di non conformità, identificare ed implementare opportune azioni correttive e preventive (AC/AP) in ottica di miglioramento continuo;
   - adozione di efficaci procedure per la tracciabilità dei rifiuti, consistenti nella corretta gestione dei formulari (cartacei od elettronici), delle comunicazioni obbligatorie agli enti preposti e nella loro adeguata archiviazione, secondo i termini di legge
   - effettuazione di controlli periodici sulle attività oggetto di esternalizzazione per verificare la qualità del servizio con quanto contrattualmente definito;
   - per lo smaltimento di rifiuti speciali (non pericolosi) la Banca si avvale di fornitori del servizio che certificano il corretto smaltimento del rifiuto, inoltre il

trasporto all'inceneritore viene a campione seguito da personale della Banca per evitare la perdita di documenti sensibili.

2. Gestione dei rapporti con le Autorità di verifica e controllo:

- Identificazione delle Direzioni/Aree preposte alla gestione della verifica.
- Definizione dei principi comportamentali da adottare nei rapporti con l'Autorità.
- Previsione di modalità atte a garantire:
  - la partecipazione di più soggetti alle attività di verifica e coinvolgimento dell'Area Legale;
  - la tracciabilità e conservazione delle informazioni richieste e comunicate;
  - la tracciabilità dell'esito della verifica, indicando la natura della stessa, le informazioni fornite e i rilievi effettuati;
  - il reporting interno e verso le Direzioni competenti;
  - la definizione delle azioni da intraprendere e relativo monitoraggio.